



Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità
Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*

Roma, 13 luglio 2022

Il giorno 13 luglio 2022, come da convocazione del 6 luglio u.s., si è riunito, presso la sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri di via della Panetteria 18/A, l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità con il seguente ordine del giorno:

- 1) Contributi all'attuazione della legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità";
- 2) Informativa sull'attività di monitoraggio e verifica del grado di inclusività sociale delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR, in attuazione della Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità (Decreto del Ministro per la disabilità 9 febbraio 2022);
- 3) Programmazione dei lavori per la predisposizione del programma di azione biennale di cui all'articolo 3, comma 5, lettera b), della legge 3 marzo 2009, n. 18;
- 4) Varie ed eventuali.

Nel pieno rispetto delle normative vigenti in tema di contrasto alla diffusione del virus COVID-19, la riunione si è tenuta principalmente con modalità di videoconferenza, garantendo la partecipazione in presenza di:

- Ministro per le disabilità: Sen. Avv. Erika Stefani
- Capo dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità: Consigliere Antonio Caponetto
- Consigliere parlamentare del Senato della Repubblica, coordinatore della Commissione redigente dei decreti attuativi della legge-delega: Daniele Piccione Daniele Piccione
- Presidente FAND/Anmic: Nazaro Pagano
- Presidente FISH/Faip: Vincenzo Falabella
- Membri della Segreteria tecnica dell'Osservatorio
- Funzionari dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Tutti gli altri membri hanno partecipato da remoto.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Per la riunione in oggetto è stato predisposto inoltre il servizio di interpretariato in Lingua dei Segni Italiana - LIS e il servizio di sottotitolazione mediante *respeaking*.

Constatato il raggiungimento del numero legale e approvato il precedente verbale, i lavori sono iniziati alle ore 11:00 alla presenza del **Ministro per le disabilità Sen. Avv. Erika Stefani**, che ha aperto i lavori con un intervento introduttivo.

Il Ministro ricorda che nella precedente riunione plenaria dell'Osservatorio, tenutasi nel novembre 2021, erano stati individuati i contenuti generali della legge delega sulla disabilità, un provvedimento di portata storica per il mondo della disabilità, che ha poi visto la luce in tempi ristretti, approvato all'unanimità dal Parlamento italiano.

I contenuti della delega legislativa, ribadisce il Ministro, rappresentano delle vere e proprie sfide nel cammino che deve portare verso una società più inclusiva e per questo capace di assicurare pieno godimento dei diritti secondo le previsioni della Convenzione ONU a cui la legge delega si è ispirata, mutuandone proprio il principale paradigma e rifacendosi espressamente ai contenuti del secondo programma di azione.

La legge delega, sottolinea il Ministro, rientra nel progetto di ristrutturazione del welfare dell'assistenza. Essa mira infatti a riorganizzare i servizi per la persona, tendendo a superare le logiche esclusivamente protettive e contenendo talune e pericolose dinamiche che possono troppo spesso portare all'istituzionalizzazione della persona, anche quando una via alternativa è possibile. Per fare ciò la legge delega sa riconoscere il protagonista della persona con disabilità e il relativo diritto all'autodeterminazione, cosa che la legge delega chiarisce dando impulso al progetto di vita personalizzato e partecipato da costruirsi, dunque, con e per la persona e non sulla persona. Allo stesso tempo, il Ministro ricorda la necessità di fare dell'accessibilità una sorta di meta-diritto, in quanto requisito essenziale e pre-requisito essenziale per l'esercizio di diritti e libertà. Solo definendo standard per la realizzazione di infrastrutture, prodotti e servizi e solo ripensando al nostro modo di costruire la società si può garantire alla persona con disabilità il godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà, in una base di uguaglianza con gli altri. Ed è dunque fondamentale che la pubblica amministrazione per prima si attrezzi per garantire accessibilità e inclusione.

Passando a esporre una rapida sintesi dei contenuti della legge delega, il Ministro ricorda i principali criteri di delega che sono: la definizione della condizione di disabilità; il riordino e semplificazione della normativa di settore; l'accertamento della condizione di disabilità; la valutazione multidimensionale con la realizzazione del progetto di vita individuale; l'informatizzazione dei processi valutativi; la riqualificazione di servizi pubblici e l'istituzione di un garante nazionale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le associazioni e il terzo settore, sottolinea il Ministro, rappresentano una componente dell'Osservatorio sempre particolarmente attiva nel fornire spunti di riflessione preziosi, specialmente per quanto concerne la scrittura della delega. Il Ministro informa l'Osservatorio di aver provveduto ad attivare due contenitori, una Commissione consultiva dove sono seduti stakeholder istituzionali, tra cui alcuni partecipanti anche all'Osservatorio, e, all'interno dell'ufficio, un gruppo di lavoro redigente. Nella Commissione istituzionale, in particolare, compaiono i rappresentanti delle principali amministrazioni centrali coinvolte (e non solo quelle centrali, giacché vi è anche la partecipazione di quelle locali e di quelle regionali). All'interno della Commissione, che ha il compito di approfondire i contenuti dei decreti, sono stati nominati anche i rappresentanti delle due principali federazioni delle associazioni. Un altro gruppo di lavoro è composto da esperti e accademici che hanno il compito di predisporre i decreti, supportando il lavoro dell'ufficio legislativo. Questo metodo – ad avviso del Ministro - ha il pregio di assicurare la legittima rappresentanza da parte di chi da decenni si occupa di diritti delle persone con disabilità, riuscendo allo stesso tempo a garantire anche un approfondimento delle delicate tematiche in oggetto.

I primi decreti attuativi che verranno definiti e portati in Consiglio dei Ministri saranno quelli relativi alla riqualificazione della pubblica amministrazione e quello relativo all'istituzione del Garante per la tutela dei diritti delle persone con disabilità. A seguire, i più complessi e delicati decreti relativi alla riforma dell'accertamento di base e al progetto di vita personalizzato e partecipato.

In conclusione, il Ministro tocca il tema del monitoraggio del PNRR, ricordando che è stata già avviata un'interlocuzione con le amministrazioni titolari. La direttiva adottata prevede che le amministrazioni centrali presentino dei report che saranno poi trasferiti all'Osservatorio che avrà il compito di elaborare delle raccomandazioni e delle proposte. Il Ministro dichiara di attendersi anche proposte organizzative per realizzare con efficienza ed efficacia tale funzione, che, forse per la prima volta, vede per protagonista il mondo delle associazioni delle persone con disabilità.

Il Ministro cede la parola al **Consigliere parlamentare, coordinatore della Commissione redigente dei decreti attuativi della legge-delega – Daniele Piccione**, il quale fornisce alcuni riferimenti tecnici circa la stesura dei due schemi di decreti legislativi. Il primo riguarda sostanzialmente l'adeguamento della pubblica amministrazione alla nuova disciplina che viene delineata dalla legge di delegazione. Per quanto riguarda il tema del Garante, le questioni principali di cui vengono esposti i nodi problematici riguardano la posizione del Garante nell'ordinamento e quello dei poteri del Garante stesso.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Concluso l'intervento, prende la parola **Silvia Stefanovichj di Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)**, proponendo una propria riflessione sulla figura del Garante all'interno delle aziende private.

L'invito è che la figura del Garante possa rivestire un ruolo anche nelle aziende private, in modo che si possa avere un riferimento culturale, di indirizzo e di particolare supporto in un'ottica di non discriminazione e piena tutela dei diritti delle persone con disabilità. Come è noto, la tutela dell'antidiscriminazione nei luoghi di lavoro è in capo ai sindacati, ma organismi di questo tipo - di supporto alla piena attuazione della convenzione ONU - potrebbero avere un ruolo importante anche in questo campo.

Il Ministro replica brevemente ribadendo che ci si è strettamente attenuti a quelli che sono i criteri di delega che vanno ad investire il campo del pubblico e la Pubblica Amministrazione e non il mondo del privato.

Il Ministro dà quindi la parola **Presidente Nazionale ENS - Angelo Raffaele Cagnazzo**, il quale prega di poter avere quanto prima le bozze dei decreti attuativi della legge delega per formulare le proprie proposte e osservazioni sui temi trattati e, passando poi alla tematica delle "barriere culturali", ricorda che esse sono non solo quelle architettoniche, ma anche quelle comunicative e sociali, ed a quella dell'accessibilità, intesa in un'accezione universale.

Interviene quindi il **Presidente Nazionale della FISH – Vincenzo Falabella**, che si sofferma sul tema del Garante ponendo due domande. La prima riguarda la figura dello stesso in rapporto a quella di altri garanti presenti nel nostro ordinamento e la seconda concerne il ruolo dello stesso e le sue relazioni con il movimento associativo delle persone con disabilità.

Interviene la **Dott.ssa Nina Daita – rappresentante della CGIL** la quale si sofferma sulla figura del Garante, chiedendo quali sono i criteri per la nomina dello stesso, e le sue funzioni di merito. Inoltre, in merito alla proposta di un membro dell'Osservatorio di aprire i contenziosi delle aziende private al Garante, Daita evidenzia la sua contrarietà, ribadendo che per tali contenziosi è prevista la contrattazione sindacale in primis, e a seguire, in caso di non risoluzione, le vie legali. I lavoratori con disabilità devono essere tutelati con gli stessi strumenti normativi e giuridici previsti dal nostro ordinamento, come tutti gli altri lavoratori. Un Garante pubblico non può entrare nel merito dei contenziosi lavorativi del mondo del lavoro privato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Domanda poi se vi siano stati componenti dell'Osservatorio che hanno già ricevuto le bozze dei decreti attuativi

Il Ministro interviene sottolineando che allo stato attuale nessuno ha ricevuto il testo e che nella legge delega non si prevedono poteri che incidano sul mondo del privato.

Interviene poi il **Coordinatore del Comitato tecnico scientifico - Giampiero Griffo**, il quale aggiunge alcuni elementi in tema di decreti attuativi. Ricorda che il Garante in questione è un organismo previsto dalle Nazioni Unite, un organismo complementare alla tutela giurisdizionale dei tribunali ed è un organismo a costo zero per chi ne fa ricorso. Sottolinea anche che dovrebbe trattarsi di un organismo di garanzia, ma molto diverso da quella che è stata l'applicazione a livelli comunali e regionali di quello che è stato definito "garante". Si tratta di un organismo che avrà poteri diversi da quelli finora sperimentati.

Interviene il **Presidente nazionale della FAND – Nazaro Pagano** il quale conferma che nessun documento è stato ad oggi distribuito alle associazioni della federazione che rappresenta e sottolinea l'importanza di comprendere quale potrà essere il ruolo del Garante e il suo rapporto con il mondo delle associazioni.

Prende la parola il **Dottor Carlo Giacobini - delegato dalla Presidente Antonella Falugiani di COORDOWN**, il quale pone una domanda rispetto alla figura del Garante, chiedendo come verrà declinato quel concetto di "indipendenza" e fino a che punto potrà spingersi.

Prende poi la parola il **Presidente di ANFFAS Nazionale – Roberto Speciale**, il quale chiede chiarimenti sul ruolo dell'Osservatorio in merito ai decreti attuativi, in particolar modo in merito all'istituzione della figura di un Garante nazionale. Questa figura dovrebbe garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano effettivamente garantiti e resi esigibili, ma ritiene che questa figura non possa e non debba essere somigliante a quella che normalmente è stata sperimentata in questi anni sui territori con scarsi risultati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

La parola passa al **Dott. Scacciavillani Giovanni – UGL** che torna sul tema del Garante nazionale, auspicando che possa trattarsi di una figura che decide realmente e concretamente i vari contenziosi sul tema. Evidenzia, inoltre, l'importanza del tema del lavoro che rappresenta per tutti la fine di un percorso educativo e formativo e che per la persona con disabilità acquista più significato e valore. Il mondo del lavoro è ancora, purtroppo, caratterizzato dallo stigma disabile = non abile, e per rimuovere tale stigma l'Osservatorio nazionale ha elaborato un sistema progettuale sperimentale contenuto nel secondo programma di azione biennale che prevede la creazione all'interno delle grosse aziende di un osservatorio per i lavoratori con disabilità, un'unità tecnica collegiale avente il carattere di terzietà che avrebbe poi il compito, tramite il *disability manager*, di monitorare il percorso dei lavoratori con disabilità e identificare le cause ostative alla loro valorizzazione indicando gli interventi per il loro superamento. Tale struttura può essere la vera risposta alle esigenze dei lavoratori con disabilità.

Ringraziando per gli spunti sinora forniti, il Ministro ridà la parola al **Consigliere Piccione** per rispondere alle questioni sottoposte all'attenzione dell'Osservatorio.

Su uno dei punti cruciali, ovvero il rapporto tra il Garante e le associazioni, il Consigliere sottolinea che le associazioni dovranno avranno un potere di impulso qualificato. L'idea è quella di creare un circuito tra il Garante e il mondo delle associazioni e di non irrigidire i canali di questo rapporto. Sulla questione dell'indipendenza e delle garanzie del Garante è stato previsto un tessuto di norme sulla scelta dei componenti del collegio atte ad evitare tipiche situazioni di conflitto di interesse sostanziale. In tema di accomodamento ragionevole la scelta è stata quella di riportarsi alla definizione che ne fa la Convenzione.

In merito ai vari interventi sulla figura del Garante nei rapporti privati e soprattutto nel mondo del diritto del lavoro, il Consigliere ribadisce che da un lato l'intervento è perimetrato dalla legge delega e dall'altro che si sta tentando di stabilire un rapporto costruttivo con il Ministero del Lavoro al fine di coordinare con attenzione tutta la disciplina del diritto del lavoro.

Il Ministro, dopo aver ringraziato il Consigliere e dopo aver chiesto di essere sostituita per la restante parte della riunione, passa la parola al **Presidente Romeo Roberto - ANGLAT**. Quest'ultimo si sofferma sul tema della accessibilità nel trasporto pubblico, sottolineando che anche il tema della viabilità e della mobilità privata deve essere attenzionato con il giusto rilievo.

Prende la parola il **Presidente Antonio Cotura di FIADDA** il quale ritorna sul tema del diritto al lavoro e del diritto all'accessibilità, in particolar modo sui diritti del minore che hanno prevalenza assoluta. Sottolinea, inoltre, l'importanza di un collegamento con il Ministero della Salute



Presidenza del Consiglio dei Ministri

e con le istituzioni sanitarie territoriali e la problematica del cd. turismo sanitario. Turismo sanitario per molti versi discriminatorio. Sulla figura del Garante auspica che lo stesso possa avere una funzione molto presente e preponderante in continua collaborazione con il mondo associativo.

Interviene successivamente il **Dott. Alberani Alberto - Legacoop e Forum del terzo settore**, evidenziando la necessità di capire le concrete funzioni dell'Osservatorio e di evitare l'eccessiva burocratizzazione del garante, di cui occorrerà assicurare una struttura incentrata su specifiche competenze in materia di disabilità e una razionale estensione delle relative competenze.

Prima di dare la parola al presidente Falabella, il **Cons. Caponetto**, nell'ottica di rendere più efficiente la discussione sui documenti prodotti, propone da una parte di dare per acquisiti quelli condivisi da tutto il plenum dell'Osservatorio e, dall'altra, di restituire con indicazioni puntuali, ai gruppi di lavoro che li hanno elaborati, i documenti da modificare.

Interviene, quindi, **Vincenzo Falabella, Presidente di FISH e Faip**, chiedendo una settimana di tempo per poter produrre alcune integrazioni propositive rispetto agli elaborati trasmessi, suggerendo di dare il compito al CTS di sintetizzare tutte le proposte di modifica.

Riprende la parola anche **Roberto Speciale, Presidente di ANFFAS**, informando di aver inviato memorie in merito ai documenti ricevuti e, evidenziando una certa disorganicità nei documenti dei gruppi di lavoro, che rispondono anche a differenti obiettivi, ribadisce il ruolo del CTS nel recepire, analizzare e sintetizzare i lavori fatti dai gruppi e porli con il proprio parere al vaglio e all'approvazione della plenaria dell'Osservatorio.

Interviene **Antonina Daita, responsabile delle Politiche per la disabilità CGIL**, la quale esprime condivisione delle parole del Pres. Speciale sulle modalità di approvazione dei documenti dei gruppi di lavoro e sul potenziamento delle attività dell'Osservatorio.

Interviene, quindi, **Silvia Stefanovichj, responsabile del settore Disabilità e Inclusione in CISL** che, condividendo quanto già proposto dagli altri membri in relazione al ruolo di sintesi dei contributi da parte del CTS e alla necessità di una nuova convocazione dell'Osservatorio per l'approvazione di essi, evidenzia la mancanza, del documento del gruppo n. 8 sul tema dell'accomodamento ragionevole e l'importanza dell'interazione della legge delega con le politiche per la non autosufficienza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Chiede la parola **Giovanni Scacciavillani, responsabile nazionale dell'Ufficio Politiche della Disabilità dell'Ugl**, il quale ribadisce l'esigenza di ricevere una nuova versione dei documenti dei gruppi di lavoro da approvare nella prossima plenaria.

Conclusi gli interventi, riprende la parola il **Dott. Griffo** per rappresentare che la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro, così come la possibilità che i coordinatori di tali gruppi possano non essere membri dell'Osservatorio, è stata decisa attraverso una votazione a maggioranza all'interno della plenaria di giugno 2019. I documenti tecnici, in una forma di bozza, sono stati presentati da parte dei coordinatori nel dicembre del 2020 a tutti i componenti dell'osservatorio, attraverso due webinar pubblici, con l'obiettivo di dare un contributo sulle tematiche relative alla legge delega. In merito alla mancanza del documento del gruppo di lavoro n .8, Griffo informa i membri dell'Osservatorio che non tutti i gruppi hanno prodotto un documento finale e che il CTS, riguardo quelli ricevuti, ha ritenuto di doverli inviare con urgenza per permettere una riflessione e discussione su di essi prima di intervenire in sede di redazione finale. Infine, relativamente al ruolo dell'Osservatorio, Griffo evidenzia gli importanti risultati ottenuti con l'approvazione della legge delega sulla disabilità e il monitoraggio del PNRR che invita tutti gli interventi a rispettare i principi di accessibilità, *universal design*, sostegno alla vita indipendente ed autodeterminazione, non discriminazione e consultazione delle associazioni.

Riprende la parola la **Dott.ssa Daita** che sottolinea come sia da individuare nel tema del lavoro un settore in cui l'Osservatorio e il Ministero per le disabilità dovrebbero potenziare il proprio intervento. Segnala inoltre una mancanza di coinvolgimento nella stesura della legge delega e dei decreti attuativi.

Sul tema della legge delega interviene nuovamente il **Dott. Giacobini**, il quale raccomanda una maggiore partecipazione da parte dell'Osservatorio ed una discussione più ampia dei temi legati al PNRR nonostante i tempi stretti legati alle scadenze dello stesso.

Prende la parola, quindi, **Alberto Alberani, responsabile cooperative sociali di Legacoop e Forum del terzo Settore**, esprimendo soddisfazione per il lavoro fatto all'interno del gruppo n. 6 su argomenti che saranno oggetto della riforma per la non autosufficienza ed auspicando che tale lavoro possa tradursi in azioni concrete.

Conclusi gli interventi, il **Cons. Caponetto** propone che l'Osservatorio fissi il termine del 31 luglio per la versione definitiva dei documenti da parte dei gruppi di lavoro che saranno poi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

ritrasmessi a tutti i componenti dell'Osservatorio che potranno presentare delle osservazioni. Il CTS e i coordinatori dei gruppi di lavoro potranno fare sintesi di tali osservazioni per procedere a una stesura coordinata dei documenti stessi. Nella successiva plenaria potrà essere prevista la relazione da parte dei coordinatori dei gruppi di lavoro sui documenti redatti e l'approvazione da parte dell'Osservatorio. Tale proposta procedurale viene approvata.

Sul tema del piano biennale, il cons. Caponetto propone la trasmissione da parte del CTS di una bozza di piano biennale a tutti i componenti dell'Osservatorio per consentire di presentare ulteriori osservazioni. Il CTS si riunirà nuovamente per valutare queste osservazioni e produrre una versione del piano da sottoporre ai componenti nella prossima plenaria. Anche questa proposta procedurale viene approvata.

Sulla questione del coordinamento della legge delega sulla disabilità con la riforma sull'autosufficienza, viene rappresentato che sarebbe utile inserirlo nell'ordine del giorno della prossima plenaria.

Conclusi tutti gli interventi, si è passati al successivo punto all'ordine del giorno relativo all'attività di monitoraggio degli interventi a valere sul PNRR. Il **Cons. Caponetto** rappresenta che sono in corso degli incontri bilaterali tra l'Ufficio e le Amministrazioni titolari di interventi con l'obiettivo di sensibilizzare e approfondire quanto previsto dalla "Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità del Ministro per la disabilità" (Decreto 9 febbraio 2022, pubblicato in GU n. 74 del 29 marzo 2022), come sintetizzato all'interno di un report che è stato inviato a tutti i componenti.

Riprende la parola il **Dott. Giacobini**, il quale esprime preoccupazione su alcuni interventi previsti dal PNRR in relazione al tema della disabilità e chiede attraverso quali modalità le organizzazioni sui territori che non aderiscono all'Osservatorio possano far pervenire segnalazioni sulla mancata applicazione della direttiva.

Il **Cons. Caponetto** chiarisce che, per evidenti ragioni giuridiche, la Direttiva è rivolta alle Amministrazioni centrali e, tuttavia, negli incontri bilaterali realizzati i Ministeri sono stati sollecitati alla redazione di convenzioni e circolari, per portare all'attenzione dei soggetti attuatori i principi della Direttiva. La Direttiva, inoltre, rafforza il ruolo di antenna delle associazioni che, proprio grazie ad essa, possono chiedere di partecipare ai processi di progettazione ed esecuzione degli interventi. Il Cons. Caponetto sottolinea, inoltre, che il rispetto dei principi in materia di disabilità risulta ancora più stringente nei confronti delle regioni per le quali il rispetto della Convenzione ONU è condizione abilitante per l'utilizzo dei fondi di coesione del ciclo di programmazione 2021-2027.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Dott. Griffo interviene ribadendo l'importante novità di un monitoraggio delle politiche generali applicate alle persone con disabilità ed evidenziando come, negli incontri bilaterali, sia stato fatto un esame dettagliato di tutte le attività messe in campo dal PNRR.

Prende la parola il **Dott. Speciale**, salutando con estremo favore la pubblicazione della Direttiva che permette la partecipazione attiva delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità ai progetti del PNRR e identifica nell'Osservatorio il luogo in cui si deve effettuare il monitoraggio rispetto all'applicazione dei principi della progettazione inclusiva e risulta, dunque fondamentale trovare modalità operative affinché il monitoraggio possa produrre risultati concreti.

In risposta a tale osservazione, il **Dott. Griffo** propone che si formi un gruppo ristretto in seno all'Osservatorio per lavorare sul tema del PNRR. Prende la parola **Alberto Alberani** per sostenere l'idea del Dott. Griffo, informando i componenti che il Forum del terzo settore ha attivato un gruppo di esperti per fare il monitoraggio dello stato di avanzamento su tutte le attività a valere sul PNRR, di interesse per gli enti del terzo settore, che potrebbero collaborare anche al monitoraggio in materia di disabilità.

Terminati gli interventi, il **Cons. Caponetto** ricorda che la Direttiva richiede ad ogni Amministrazione la compilazione di un report previsionale su ogni intervento di cui si ha la titolarità. Tali report, analizzati e accompagnati da un commento a cura dell'Ufficio e della Segreteria Tecnica, potrebbero essere inviati a un gruppo più ristretto prima di sottoporre le conclusioni al plenum dell'Osservatorio, anche via e-mail. La proposta organizzativa è approvata.

Prima di concludere la seduta e dopo aver ringraziato tutti per la partecipazione, il Cons. Caponetto chiede se vi siano osservazioni rispetto al verbale della precedente riunione, che è stato inviato a tutti i componenti. Non essendovi osservazioni a riguardo, il verbale viene considerato accolto.

La riunione dell'Osservatorio è terminata alle ore 16:00